

□ **Interrogazione n. 1254**

presentata in data 7 giugno 2013

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Crisi della Indesit. La Regione Marche come intende intervenire urgentemente a tutela dei lavoratori?”

a risposta scritta

Premesso:

che in data 4 giugno 2013 l'Indesit Company ha presentato ai sindacati un “Piano di salvaguardia e razionalizzazione dell’assetto Indesit Company in Italia” che, a detta del gruppo di Fabriano “conferma la centralità strategica dell'Italia come motore strategico sul fronte delle competenze e della ricerca e sviluppo”;

che la relativa “razionalizzazione” prevista riguarda “l’assetto produttivo ed il ruolo cruciale dell'Italia per l’industrializzazione” ma, al contempo, la stessa “riorganizzazione” coinvolge complessivamente oltre 1400 persone tra dirigenti, impiegati delle sedi centrali ma soprattutto operai e impiegati di fabbrica;

che la stessa Indesit afferma che “le produzioni italiane non più sostenibili saranno riallocate in paesi a miglior costo “pertanto con il rafforzamento delle capacità produttive all'estero;

Premesso ancora:

che nella sostanza il Piano, a livello occupazionale, si traduce in un esubero di oltre 1450 dipendenti su circa 4.000 che lavorano negli stabilimenti italiani della Indesit Company;

che la situazione più grave si registra nel fabrianese ed a Comunanza dove, per quest'ultima, gli esuberi previsti sono 241 che, per un Comune avente circa 3200 residenti significa il collasso sociale;

Considerato:

che quella di Fabriano negli ultimi anni, da capitale dell'industria e della piena occupazione è divenuta, una città con un tasso di oltre 2 disoccupati su 10 residenti (dati del Ciof del marzo 2013);

che la vicenda Indesit apre un fronte ancora più grave nel già martoriato sistema economico e occupazionale marchigiano cheché ne dica il Presidente della Giunta regionale che proprio da quel “collegio elettorale” proviene;

che la disoccupazione nella regione nel periodo gennaio-marzo è arrivata all'11,4%, che significa 14mila posti di lavoro persi in un anno e 80.000 persone in cerca di lavoro, perché lo hanno perso o non ne hanno mai avuto uno;

che nello specifico del Piano proposto dalla Indesit Company si ritiene inaccettabile una simile decisione soprattutto a seguito degli interventi pubblici dei quali l'azienda ha beneficiato nel corso degli ultimi decenni;

che il Gruppo “ha usufruito e sta usufruendo di finanziamenti regionali finalizzati proprio ad evitare la delocalizzazione delle produzioni e subordinati al mantenimento delle produzioni nelle Marche” così come affermano le associazioni regionali degli artigiani, Cna e Confartigianato;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente:

1. per conoscere nel dettaglio l'esito dell'incontro avvenuto in data 6 giugno 2013 tra il Presidente della Giunta regionale ed il Presidente e Amministratore Delegato di Indesit Company;
2. per conoscere quali interventi urgenti intendano mettere in atto per salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti marchigiani della Indesit;

3. per conoscere quali azioni di ripianificazione intende far valere anche a livello nazionale al fine dell'attivazione di un "Tavolo" urgente presso il Ministero del lavoro per la salvaguardia del lavoro e dell'equilibrio sociale delle aree interne della regione Marche;
4. per conoscere il totale dei finanziamenti corrisposti alla Indesit per compartecipazione regionale negli ultimi 20 anni, a prescindere dalle eventuali diverse denominazioni societarie, sia in cifra totale sia per singola annualità.